



## **La risposta alla pandemia da COVID in Oncologia dell'ASL città di Torino**

*di Alessandro Comandone  
Coordinatore della Rete Oncologica  
ASL Città di Torino*

L'Oncologia dell'ASL città di Torino nelle sue tre sedi (Ospedali San Giovanni Bosco, Martini e Maria Vittoria) durante la prima ondata di pandemia COVID, nei primi mesi del 2020, aveva dovuto affrontare la necessità di dare un aiuto ai Colleghi impegnati in prima linea nella cura dei Malati colpiti dall'infezione, ma nel contempo aveva continuato a garantire la continuità delle cure ai Pazienti Oncologici.

Grazie al grande aiuto del Dott. Carlo Romano che ci concesse i locali di via Le Chiuse e all'abnegazione di Medici, Infermieri OOSS e Amministrativi e all'ottima collaborazione con le Direzioni sanitarie di Presidio, il compito fu portato a termine con professionalità, tempismo e soddisfazione della Popolazione.

Le tre sedi dell'Oncologia dell'ASL città di Torino continuarono la loro opera quotidiana non interrompendo mai le terapie oncologiche, le visite collegiali GIC e le prime visite CAS.

Il follow up delle Persone senza problemi urgenti, secondo le direttive dell'Associazione Italiana degli Oncologi (AIOM), venne svolto per via telematica, mentre le Persone con criticità o necessità di rivalutazione vennero visitate in presenza.

Le tre sedi dell'Oncologia (Ospedale San Giovanni Bosco, Ospedale Martini e Ospedale Maria Vittoria) pur collaborando con i reparti COVID

e pur lamentando assenze per l'infezione contratta da alcuni Operatori diedero il massimo della risposta alle necessità dei Pazienti.

Anche il Servizio di Psiconcologia continuò ad operare nelle tre sedi.

La cosiddetta seconda ondata dell'epidemia non ci ha colto di sorpresa, semmai ci ha messo in difficoltà la diversa modalità di diffusione del virus, almeno in Piemonte.

Un' infezione forse meno acuta, con meno decessi e ricoveri in terapia intensiva, ma con più ampia diffusione tra la popolazione, livelli di gravità dell'infezione medio-alti e con la necessità di trasformare molti Ospedali in aree COVID esclusive.

Domenica 1 novembre giunge la notizia che l'Ospedale Martini sarebbe stato trasformato in Ospedale totalmente COVID, che metà degli Oncologi sarebbero andati a collaborare con i Colleghi Anestesisti e Internisti e che in 48 ore i pazienti Oncologici dell'Ospedale Martini avrebbero dovuto trovare cure adeguate in altre sedi dell'ASL Città di Torino.

Ci siamo subito fatto carico del compito che la Direzione Generale e il DIRMEI ci chiedevano.

In una prima fase i Pazienti del Martini sono stati accolti in equa suddivisione al Maria Vittoria e al

San Giovanni Bosco con evidente aumento del carico di lavoro e necessità di trovare soluzioni immediate per evitare affollamenti durante le attese.

Ottima l'integrazione dei Medici (un Collega al Giovanni Bosco e due Colleghe al Maria Vittoria), delle Infermiere e delle OOSS del Martini con i Colleghi dei due Ospedali.

Sono continuate le prime visite, gli ambulatori pluridisciplinari (GIC), l'accoglienza dei nuovi Malati (CAS).

Il follow up è stato nuovamente organizzato come in primavera: solo i casi urgenti e le rivalutazioni possono avere la visita in presenza, gli altri Pazienti, fortunatamente senza problemi di criticità, ricevono la consulenza telematica secondo Linee Guida AIOM.

Anche il supporto psicologico si è mantenuto inalterato. Questo è indispensabile a fronte di un maggiore smarrimento sociale e personale quale conseguenza della seconda ondata rispetto all'epidemia dei primi mesi dell'anno.

Un momento di ripensamento dell'organizzazione si è però realizzato a fine novembre: rispetto alla fase di inizio anno, i Pazienti Oncologici non si sono ritirati per timore di contrarre l'infezione, ma hanno giustamente richiesto che i Reparti continuassero la loro attività.

A differenza della situazione verificatasi nella primavera 2020, il numero di Malati sottoposti ad intervento chirurgico si è mantenuto elevato e, conseguentemente, alta la necessità di cure oncologiche immediate.

Questa situazione ha messo sotto pressione i due Day Hospital del San Giovanni Bosco e del Maria Vittoria con un aumento notevole della richiesta di cura con il passare delle settimane per una semplice formula nota agli Epidemiologi:

**Prevalenza = casi già in cura + nuovi casi da inserire in trattamento → crescita assoluta dei pazienti.**

Più sinteticamente l'aumento dei passaggi per visite e cura è stato del 265% al San Giovanni Bosco e del 183% al Maria Vittoria rispetto a settembre.

La situazione più difficile si è concretizzata al Maria Vittoria, visto il minor numero di locali a disposizione.

***“Spirito di iniziativa, sacrificio personale e disponibilità”***

Contemporaneamente tre Medici e tre Infermieri nelle due sedi si sono ammalati di COVID.

E' stato un momento molto difficile e spiace che alcuni, peraltro pochissimi (2) Pazienti abbiano interpretato l'aumento dei tempi di attesa come trascuratezza nei loro confronti.

Al contrario il momento di crisi è stato brillantemente superato grazie alla collaborazione di tutti.

Le Coordinatrici hanno disposto un nuovo orario degli appuntamenti, le terapie sono state distribuite lungo tutto l'arco della giornata lavorativa, ma soprattutto si è rispettata la provenienza dei Pazienti: i Signori e le Signore del Martini sono stati seguiti dai Colleghi di tale Ospedale per dare un segno di continuità, e tutte le terapie sono state erogate nei tempi previsti dai protocolli di cura.

Il carico maggiore si è realizzato sulle terapie ambulatoriali (orali e intramuscolo) ormai molto comuni soprattutto in alcune patologie come il carcinoma della mammella e del polmone.

Straordinaria l'azione coordinata dalla Farmacia Ospedaliera che ha saputo in pochi giorni

cambiare la sede di preparazione dei farmaci, concentrando la preparazione e il compounding in una sede, provvedendo poi alla distribuzione del farmaco pronto nei due Day Hospital.

***“Ottima collaborazione tra i tre Ospedali, il Territorio e la Farmacia.*”**

Anche questa volta la disponibilità del Dott. Romano Direttore del Distretto, dell’Architetto Pastore e delle Coordinatrici ci ha permesso di offrire una risposta in tempi molto stretti.

Non essendo più disponibili i locali di via Le Chiuse adibiti a prevenzione della pandemia con tamponi sulla popolazione, sono stati apprestati in 48 ore alcuni locali siti nel poliambulatorio di via Pacchiotti 4 dove sono state concentrate la quasi totalità delle terapie orali e intramuscolo.

Risultato: flusso più snello delle terapie endovenose nei due Day Hospital, minori attese e, soprattutto minori assembramenti in un periodo così pericoloso per la diffusione del virus.

Non sappiamo quanto durerà l’emergenza COVID, né se ci sarà e quale entità raggiungerà una terza ondata dell’epidemia. Noi con lavoro silenzioso ma collaborativo siamo pronti ad affrontare anche questo disgraziato evento, se dovesse avvenire.

La parziale conclusione della storia alla data odierna di metà Dicembre 2020 è a mio avviso molto positiva, considerando sia la rapidità di risposte che ha indotto, sia l’ottima collaborazione che si è realizzata tra i tre Ospedali, il Territorio e la Farmacia.

Soprattutto ho apprezzato un grande spirito di collaborazione tra i Professionisti dei tre Ospedali che hanno dato il meglio di sé in un momento così complesso.

In sintesi i risultati ottenuti sono i seguenti:

- Garanzia di continuità di cura
- Rispetto delle regole anti COVID
- Rispetto dei tempi di somministrazione delle terapie su un territorio così vasto come quello dell’ASL città di Torino
- Sicurezza nella preparazione e nel trasporto dei farmaci già diluiti in Farmacia centralizzata
- Preservazione dei due momenti fondamentali dell’organizzazione della Rete Oncologica Regionale: prime visite CAS e visite multidisciplinari GIC.

In conclusione possiamo affermare che spirito di iniziativa, sacrificio personale e disponibilità a tutti i livelli, hanno permesso un’organizzazione snella e pronta ad accogliere le necessità dei Pazienti.

Ricordiamo in conclusione alcune regole per non rendere inutili i nostri sforzi:

- Presentarsi agli appuntamenti all’ora concordata sia per le visite sia per le terapie. Anticipare l’arrivo significa aumentare gli affollamenti e creare pericolo per sé e per gli altri Pazienti.
- Se si hanno sintomi che fanno sospettare una infezione da COVID avvertire IMMEDIATAMENTE Infermieri Medici e OOSS prima di entrare in Day Hospital. Un reparto contaminato per Legge deve bloccare l’attività e si impone la chiusura parziale o totale della Struttura con conseguenze disastrose.
- Rispettare rigorosamente le norme igieniche note: mascherina sul naso e sulla bocca, frequente igiene delle mani, distanziamento tra le Persone.
- E’ concessa al massimo al presenza di UN accompagnatore ma che in ogni caso dovrà attendere FUORI dal Day Hospital o meglio fuori dall’Ospedale
- Se si ha necessità di una visita urgente per problemi Oncologici si prega di avvertire telefonicamente o per e-mail i Medici, per

evitare attese snervanti e affollamenti. Noi siamo in grado di soddisfare le richieste in giornata, ma a patto che si venga informati anticipatamente.

- E' bellissimo che ci sia un rapporto stretto con il Medico di fiducia e nei miei 22 anni come Direttore ho sempre favorito tale pratica. Ma in periodo di emergenza con Medici malati, o in servizio presso il Reparto COVID, tale rapporto fiduciario può non essere possibile. Ci sarà un altro Medico con eguale professionalità che vi accoglie e ascolta le vostre richieste. Accettate questa possibile rotazione dei clinici.

Concludo con un appello ai nostri pazienti, che hanno dimostrato fiducia, pazienza e hanno compreso i nostri sforzi. Quando si verificano disfunzioni, fatto assolutamente normale in situazioni di emergenza, la cosa che consigliamo è

di segnalarlo a Medici, Infermieri o Amministrativi del reparto, perché questo ci permette di intervenire tempestivamente e di valutare, insieme al paziente, le migliorie da apportare al processo organizzativo.

Infine, il mio grazie a tutte le Persone che con abnegazione, elasticità mentale e volontà di collaborazione hanno permesso questo piccolo miracolo organizzativo.

Dott. Alessandro Comandone  
Direttore SC Oncologia ASL Città di Torino  
Coordinatore Rete Oncologica ASL Città di Torino